



LIBERTÀ' IN EDICOLA



LIBERTÀ' di giovedì 11 ottobre 2007 > Cultura

Bolondi sulla "vivacità" dei matematici

Lo studioso in conferenza ai "Mercoledì della scienza" ieri in Fondazione

di **FABIO BIANCHI**



«Siamo tutti uguali quando facciamo matematica? Gli stili cognitivi dei matematici del passato e degli studenti del presente»: riflessione interessante, perché desueta, nell'incontro di ieri alla Fondazione di Piacenza e Vigevano nell'ambito dei "Mercoledì della scienza", relatore **Giorgio Bolondi**, docente all'Università di Bologna, moderatrici **Maria Avanzini** e **Teresa Rulfi Sichel**. La matematica è disciplina importante ma ancor più importanti sono metodo, approccio e mentalità che nei secoli hanno caratterizzato i vari studiosi e differenziano gli studenti di oggi fra radicali trasformazioni tecniche e rivoluzionarie conquiste scientifiche. Prima della conferenza Bolondi ci ha sottolineato incidenza ed evoluzione di questi aspetti nella didattica e nella vita quotidiana. I matematici sono davvero così vivaci?

Di solito si crede che la matematica sia immutabile, eterna, marmorea. E' l'impressione che abbiamo quando leggiamo testi e manuali. In realtà se c'è una popolazione variegata e diversificata nel modo di lavorare, pensare, scrivere e discutere è quella dei matematici. Ognuno aveva il suo stile di scoperta, ricerca, scrittura, spiegazione ed ha fatto matematica con le proprie caratteristiche. Questo è molto istruttivo anche per noi insegnanti, ci fa capire che i nostri studenti sono tutti diversi, ciascuno ha un modo personale che dipende da carattere e temperamento per comprendere ed assimilare le cose, bisogna tenerne conto quando si costruisce il percorso scolastico. Guardando questi matematici - in gran parte sconosciuti perché la maggior parte delle persone conoscono fisici o chimici ad eccezione di **John Nash** per un famoso film - nessuno li conosce bene. Questa è l'occasione per vedere scienziati meno noti ma affascinanti da molti punti di vista.

La matematica diventa allora sempre più centrale ? Questo è molto importante perché la matematica è veramente strategica, senza un aumento nei ragazzi delle competenze matematiche è difficile pensare di continuare ad avere una civiltà così sviluppata. La nostra civiltà presuppone la tecnologia che è parte della vita quotidiana, è sotto gli occhi di tutti. La possibilità di continuare questa società è strettamente legata alla nostra capacità di aumentare le competenze matematiche di studenti che saranno i futuri scienziati, i futuri imprenditori o semplicemente cittadini che avranno sempre a che fare con tecniche e tecnologie, molto più di genitori e nonni. Devono usarle consapevolmente, comprenderle, aumentare il feeling per le materie scientifiche perché la matematica oggi è sempre più strategica.

Prossimo appuntamento il 17 ottobre con **Umberto Bottazzini**, Università degli studi di Milano, che proporrà la relazione "Problemi geometrici nell'opera di Euler".
Vai all'articolo su LIBERTÀ'

SULL'ARGOMENTO

 **LIBERTÀ'**

Leggi il giornale

Acquista un abbonamento

Archivio

Aiuto

VERSIONI

 **RSS FEED 0.91**

 **MOBILE**

 **WAP**

SUBSCRIPTIONS

 **Subscribe in a reader**

 **KLIPFOLIO**

 **newsqator**

© 1996 - 2007 Libertà On Line

© 1996 - 2007 Libertà On Line - Tutti i diritti sono riservati
Editoriale Libertà' - P.IVA 01447930338
ver. 6.0

Scrivici | Pubblicità | Assistenza abbonati
Versioni: Mobile | RSS | Wap

 **WAP-STARTS**